

Assemblea del 28 ottobre 2010

## DOCUMENTO CONCLUSIVO

La CRUI rileva come, nelle ultime settimane, anche nella scia della mancata conclusione dell'iter parlamentare del DDL di riforma, sia emersa in seno all'opinione pubblica e alla discussione politica una consapevolezza maggiore della rilevanza della questione universitaria e della sua valenza di grande e non eludibile problema nazionale, con implicazioni decisive per il futuro del Paese. Anche la questione, assolutamente centrale, delle relative risorse sembra trovare una maggiore attenzione.

In questa prospettiva, la CRUI ribadisce l'assoluta necessità di riassegnazioni per il 2011 che consentano di far fronte in primo luogo all'oggettivo fabbisogno per la copertura delle retribuzioni e per garantire la quota di legge del turn over; per rifinanziare le borse per il diritto allo studio; per restituire una parte significativa dei tagli compiuti sulle Università non statali; per coprire le prime spese necessarie per dare credibilità all'avvio della riforma, a cominciare dallo svincolo, almeno parziale, dal blocco degli scatti stipendiali e dalle prospettive di rapido passaggio a professore associato, previo conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale, dei ricercatori a tempo indeterminato meritevoli, secondo la proposta avanzata da tempo dalla CRUI.

La CRUI fa notare che il fabbisogno può essere, non senza sacrifici, contenuto rispetto ai tagli complessivi imposti al sistema solo grazie all'alto numero delle uscite dal servizio e al blocco, che dal 2011 inciderà pesantemente sui singoli, degli aumenti stipendiali. L'attribuzione di cifre inadeguate, con il conseguente abbassamento del FFO al di sotto del limite di guardia, accentuerebbe drammaticamente il depauperamento già in atto del corpo docente, bloccando le possibilità di ricambio e di immissione in ruolo di giovani capaci e meritevoli e sguarnendo in maniera irrimediabile didattica e ricerca. Si determinerebbero inoltre in alcune sedi situazioni di vero e proprio tracollo.

La CRUI è ben consapevole del contesto finanziario e economico estremamente difficile che il Paese è costretto a affrontare. Ma deve essere chiaro a tutti che cosa sia in gioco in questo momento per l'Università e quali effetti opposti possa determinare il dare corso al rifinanziamento degli Atenei nella misura richiesta o, invece, lesinando proprio quelle risorse su cui si fonda, nell'immediato, la differenza tra un pur sofferto avvio di ripresa, da consolidare poi negli anni, e un ennesimo e, questa volta, decisivo colpo alle capacità di resistenza e alla funzionalità stessa del sistema universitario nazionale.

Funzionalità già messa in seria difficoltà dalla mancanza, alla data odierna, della distribuzione delle risorse a valere sul FFO 2010, con un ritardo incompatibile con ogni principio di buona amministrazione e con le ovvie necessità degli atenei di conoscere le risorse con cui chiudere i bilanci dell'anno in corso. Finché non si modifica un simile contesto appare vana e incongrua ogni richiesta o ipotesi di piano pluriennale.

La CRUI ritiene di aver fatto con coerenza e responsabilità la propria parte con qualificate proposte e richieste, finalizzate alla sostenibilità e al miglioramento dell'intero sistema universitario. Tocca ora al Governo e al Parlamento assumere le loro responsabilità sia sul piano normativo che finanziario.

La CRUI fa in ogni caso presente che, solo dopo aver garantito un'adeguata copertura finanziaria ai fabbisogni del sistema nel senso richiamato, potrà trovare credibilità e concreta attuazione anche la ripresa del percorso parlamentare del DDL di riforma.